

Nomi prestigiosi anche per la quarta edizione. Organizza l'associazione Sotto l'albero

# Macchia Blues, arriva la grande musica

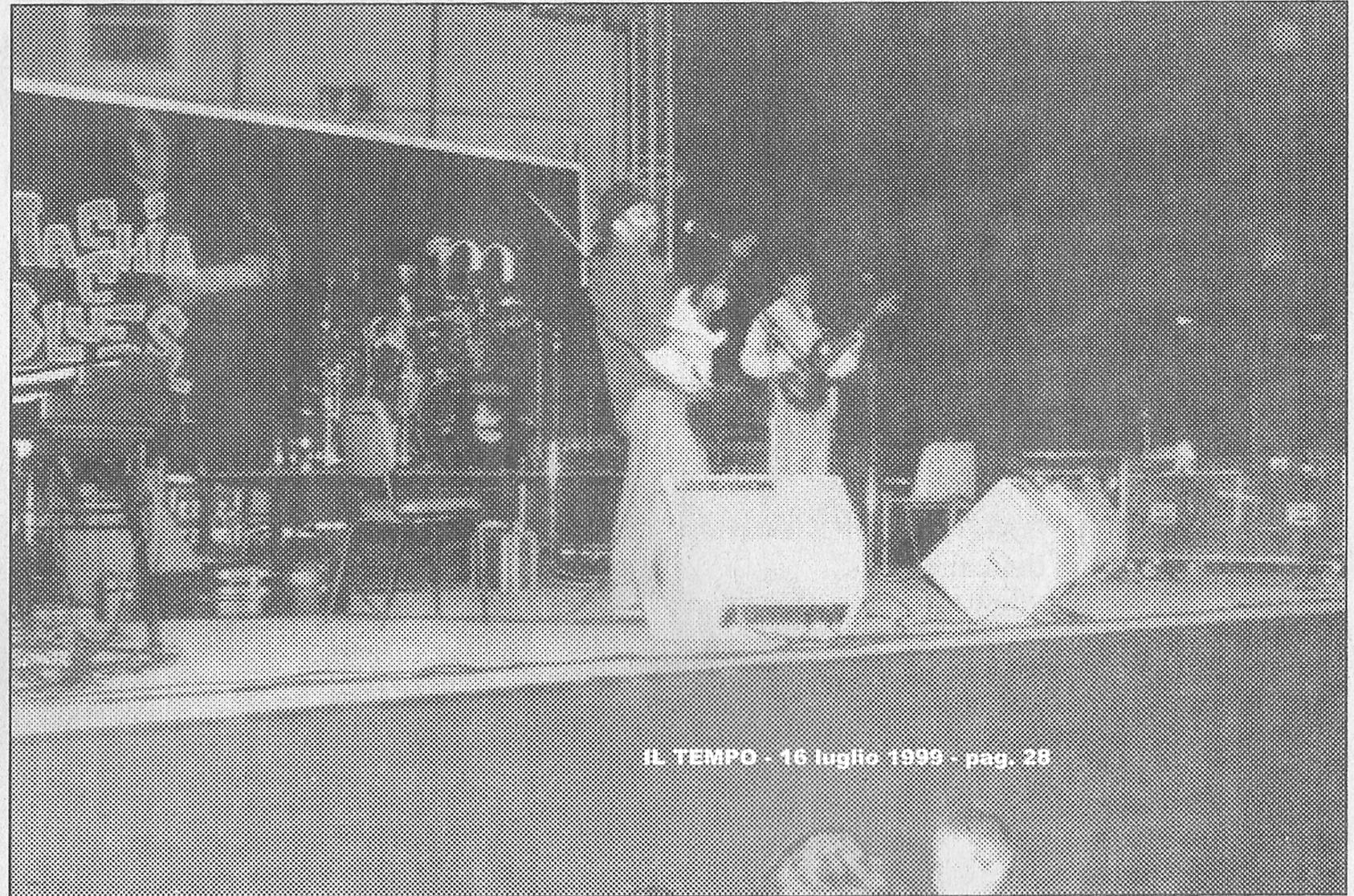
Questa sera l'apertura, con il concerto del gruppo messinese Johnny Bellebambine

Nei prossimi giorni si esibiranno anche Jaime Dolce & Innersole, Carey Bell, Robin Brown, Tolo Marton e il gruppo isernino Back Porch Blues Band

di GIOVANNI PETTA

GRANDE MUSICA anche quest'anno al «Macchia Blues Festival». La manifestazione è giunta alla quarta edizione, non senza problemi e difficoltà; tutte superate, però, dal grande amore per la musica degli amici dell'associazione culturale «Sotto l'Albero». Si comincia oggi con l'esibizione del gruppo messinese *Johnny Bellebambine*. È, questa, una formazione nata nel 1991, composta da un quartetto ritmico, tre fiati e voce solista: l'ideale per chi ha voglia di ascoltare covers di rhythm and blues. Sempre stasera il blues tutto stomaco di *Jaime Dolce & Innersole*. Il chitarrista sarà impegnato domani sera al «Pistonia Blues». Domani sera, invece, si potrà ascoltare l'armo-

nicista *Carey Bell*, forte di collaborazioni con i musicisti più importanti di questo genere (Muddy Waters, Lovie Lee e altri). Prima di lui, si avrà modo di ascoltare un'altra grande armonica: quella di Celeste Caranci, insieme alla *Back Porch Blues Band*. È una band isernina (Sergio Gasperi, Nicola Boccia, Davide Fiorelli e Alfonso Guglielmi) che, contro ogni tradizione locale di gruppi che muoiono dopo due mesi di prove, continua il suo percorso musicale. Proprio la *Back Porch* inaugurerà, nel 1996, la prima edizione del «Macchia Blues Festival». L'ultima serata vedrà l'esibizione di *Robin Brown & Morblus Band*. Robin Brown, cantante strepitosa che vanta una lunga attività concertistica e mistica insieme: il suo obiettivo



IL TEMPO - 16 luglio 1999 - pag. 28

Una immagine dell'edizione dello scorso anno, che ha segnato il decollo della manifestazione

è quello di diffondere la parola di Dio con il canto. Con la *Morblus Band* la vedremo impegnata in un repertorio che spazia dal funky-soul al rhythm and blues. La chiusura della manifestazione è affidata a *Tolo Martin*, chitarrista e compositore trevi-

giano, vincitore del premio Hendrix negli Stati Uniti. La sua chitarra è capace per davvero di richiamare alla memoria degli ascoltatori le sonorità del grande Hendrix. Finalmente grande musica, dunque. Proprio quella musica che non costituisce

più pericolo, che non produce più rischi di vicinanza agli ambienti della tossicodipendenza. «Oggi i musicisti sono veri e propri igienisti, — dice Cosmo Antenucci, anima del Festival — odiano persino che il pubblico fumi sigarette».